





Anno 65 - N° 13

Caracas, venerdì 24 gennaio 2014

Deposito legale: 76/0788



🚹 La Voce d'Italia

@voceditalia



Di nuovo indagato



(Servizio a pagina 3)

TRATTATIVA STATO-MAFIA

Di Matteo: "Riina manda messaggi all'esterno"

PALERMO - Non solo minacce, ma messaggi di morte diretti all'esterno perché siano eseguiti. Nino Di Matteo, il pm che indaga sulla trattativa Stato-mafia che Totò Riina dice di volere eliminare, dà una lettura delle parole del padrino di Corleone.

(Continua a pagina 6)

DAVOS

Scuse di Saccomanni sul caos dei pagamenti per le imposte

DAVOS - Il Tesoro fa una parziale ammenda sul caos dei pagamenti per le imposte sulla casa a fine anno dopo le code dei contribuenti: "mi spiace", dice il ministro Fabrizio Saccomanni, escludendo un'ipotesi di deflazione in Italia e invitando a guardare ai "forti segnali" di ritorno della crescita in Italia, confermati in parte da Bankitalia. (Continua a pagina 6)

Dal Segretario rassicurazioni al Premier: "Non interessato alla poltrona, faccio un altro mestiere"

Renzi: "Enrico a Palazzo Chigi" Premier: "Il governo lavora"

Il leader del Pd chiede tempo al presidente del Consiglio che voleva definire, con tutti i partner di maggioranza, il programma 2014 per arrivare con le carte in mano al prossimo incontro con la Commissione europea

ROMA - Matteo Renzi non è interessato alla poltrona di Enrico Letta nel caso in cui i veti incrociati affossassero le rifor-

- Faccio un altro mestiere - rassicura il leader Pd, per ora nel ruolo di regista sulla legge elettorale.

legge electoriale. Rassicurazioni al premier in giorni in cui il clima tra i due non è proprio da coppia di fatto. Letta, infatti, che ieri sera dopo 20 giorni é tornato in tv, ha dovuto prendere atto che le tensioni provocate dalla legge elettorale non sono proprio il campo da gioco migliore per chiude-re la partita del Patto 2014 con annesso rimpasto. E rinviare la stretta a dopo l'ok alla legge elettorale, si spera ad inizio

febbraio. Il presidente del Consiglio aveva fretta di definire, con tutti i partner di maggioranza, il programma 2014 per arrivare con le carte in mano all'incontro, mercoledì prossimo, con la commissione europea. Ma Renzi chiede tempo.

 Bisogna fare il prima possibile – afferma - ma prima noi faremo una bella direzio ne. Se c'è da discutere si discuterà poi

(Continua a pagina 6)

ATTESO PER LE PROSSIME SETTIMANE

Antonino La Piana nuovo Console Generale d'Italia



CARACAS - E' atteso per le prossime settimane il nuovo Console Generale d'Italia. Si tratta di Antonino La Piana. Il Consolato Generale d'Italia in Caracas, dopo il trasferimento del Console Giovanni Davoli a New York, é stato fino ad oggi diligentemente gestito dalla giovane Console Reggente, Yessica Cupellini. (Continua a pagina 6)



Fedecámaras: "Una svalutazione di fatto"

CARACAS – Una svalutazione di fatto. Il presidente di Fedecámaras (la Confindustria venezolana), Jorge Roig, in conferenza stampa ha sottolineato che l'emigrazione dal tasso di cambio ufficiale, battezzato da anni col nome di "dollaro-Cadivi" (6,30 bolívares) a quello ora conosciuto col nome di 'dollaro Sicad' (11,36 bolìvares) è, di fatto, una svalu-

tazione di quasi il 100 per cento. Il presidente dell'organismo imprenditoriale ha detto che gli industriali sono in attesa della pubblicazione dei regolamenti per studiare tutti i provvedimenti in materia cam-

- Per i produttori ai quali, per importare la materia prima, sarà assegnato il 'dollaro-Cadivi' ovviamente, non ci sarà svalutazione ha precisato -. Ma per il resto degli industriali, che sarà la stragrande maggioranza, sì (Servizio a pagina 5)

SPORT



La Fiorentina doma il Siena e vola in semifinale

"RENDE UNITI E SOLIDALI"

Papa Francesco: "Internet dono di Dio"

(Servizio a pagina 8)



DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 Venerdì 24 gennaio 2014



Una Eccellente Iniziativa:

Apre le porte il Ginnasio del C.I.V. "EspacioFit"

CARACAS.- Non è soltanto questione d'estetica: ma, "Salute in Primo Piano". Una iniziativa applaudita da tutti i nostri Soci. La Giunta Direttiva ha dato il via alla "sorpresa" da tanto tempo e da tantissimi Soci, desiderata : "EspacioFit". Si tratta di un'area adibita agli esercizi fisici, che conta con i migliori istruttori sportivi. "Indoor Cycle", "TRX", "Bo-dyXtreme", "Spinning", "Inmortal Kick", "Funcional", "Xtreme Bike", "Baile" e "Tae Bo": sono il meglio di una "Agenda Salute"ambita da tutti noi.

L'entusiasmo ha abbracciato questa nuova e moderna iniziativa che, dal martedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 21,00 e, sabato e domenica dalle ore 9,00 alle ore 13,00, da la possibilità ai nostri Soci, ed esclusivamente ad essi, di trascorrere tutto il tempo desiderato per il beneficio del proprio corpo e della propria salute. Lo spazio sportivo è ubicato nell'Edificio Sede a fianco dell'"Unidad Medica y Odontologica FUNDACIV".

Per celebrare con tanto entusiasmo l'apertura di "EspacioFit", lo scorso venerdì 10 Gennaio, avuto luogo una simpatica ristretta riunione negli spazi della stessa area, contando con la presenza del Presidente del Centro Italiano Venezolano, Pietro Caschetta, membri della Giunta Direttiva e del Comitato Dame, presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, , soci ed amici simpatizzanti.

Nelle foto di Luciano, apprezziamo immagini che festeggiano la nuova applau-





Noticiv: il nostro Gazzettino

Nel nostro sito web: www.civ. com.ve possiamo informarci su lezioni e programmi che offre il Centro Italiano Venezolano e che, lo sottolineamo: sono unicamente riservati ai nostri Soci.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV ¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia. No dejes de leer todos los viernes la página dedicada al Centro Italiano Venezolano. www.voce.com.ve | venerdì 24 gennaio 2014

RUBY TER

2 episodi alla base della nuova indagine

MILANO - L'"anomalo" e "irrituale" inter-rogatorio di Ruby che, nella notte tra il 6 e il 7 ottobre 2010, per oltre otto ore, nello studio del suo ex avvocato, Luca Giuliante, davanti anche a Lele Mora, a "un emissario di Lui", a una persona che verbalizzava e al suo attuale compagno Luca Risso, raccontò quel che tre mesi prima aveva detto agli inquirenti sulle feste a casa di Silvio Berlusconi. E poi la riunione ad Arcore, convo-cata da Berlusconi per il 15 gennaio 2011 "alle ore 19.00, alla quale partecipavano i suoi avvocati Ghedini e Longo, con tutte le ragazze" che il giorno prima furono perquisite "per parlare della 'questione'". Sono questi i due episodi indicati nelle motivazioni della quinta sezione Tribunale di Milano, per i quali i giudici del processo che ha portato alla condanna di Lele Mora, Emilio Fede e Nicole Minetti, hanno tra-smesso gli atti ai pm chiedendo di aprire un'indagine a carico del leader di Forza Italia, dei suoi due storici difensori, dell'avvocato Giuliante, di Ruby e di una schiera di ragazze le cui testimonianze in aula sarebbero state comprate con un compenso di 2.500 euro al mese e altri benefit. Indagine chiesta anche dal collegio che ha giudicato il Cavaliere e che ieri, con le iscrizioni nel registro degli indagati della Procura di Milano di 45 persone, è stata formalmente

I reati contestati a vario titolo sono corruzione in atti giudiziari, rivelazione di segreto inerente a un procedimento penale fino alla falsa testimonianze a alla calunnia. Puntuale la lettura che il Tribunale ha dato dei due episodi che ora sono alla base della nuova inchiesta, assieme a intercettazioni, trascrizioni di deposizioni e altri atti confluiti nel nuovo fascicolo affidato al Procuratore aggiunto Pietro Forno e al pm Luca Gaglio.

Riguardo all'interrogatorio di Karima El Marough, si ritiene che il suo contenuto sia stato rivelato da Giuliante "a Berlusconi, il quale a sua volta rendeva partecipo delle notizie apprese vari personaggi del suo entourage", tra cui Nicole Minetti e la stessa Ruby. La quale poi, come emerge da un'intercettazione di qualche ora dopo, aveva parlato di "una promessa di un compenso per essersi sottoposta a questo atto fatta da Berlusconi (il quale, come si evince da un'altra chiamata, "aveva promesso un 'ringraziamento' anche a Risso per aver intermediato nella vicenda").

In più c'è anche quell'appunto ritrovato nella sua abitazione durante le perquisizioni del 14 gennaio di tre anni fa nel quale la ragazza aveva scritto "ricevere 4,5 milioni da B. entro due mesi". Tutto ciò si intreccia con altre conversazioni intercettate come quella del 26 ottobre di 4 anni fa: lo scandalo era finito sulle prime pagine dei giornali e la ragazza al suo interlocutore aveva confidato che era "successo un casino", che tutti erano preoccupati "perché sono minorenne" e che Berlusconi, oltre a chiederle "salvami, fai la pazza", le aveva assicurato che per questo l'avrebbe ricoperta d'oro.

Per questo, è il sospetto, in aula e fuori dall'aula la giovane marocchina ha dato una versione ben diversa da quella fornita agli inquirenti e agli investigatori sulle serate a Villa San Martino. Una versione quella di allora tradotta in "cavolate" o cancellata dai "non ricordo" oppure limata fino al punto da parlare di serate conviviali e "cene eleganti". Sulla sua stessa linea le altre giovani che furono convocate nella residenza del Cavaliere all'indomani del blitz della polizia nelle loro abitazioni. Una riunione, i cui protagonisti, oltre alle ragazze, furono, come annota il Tribunale, Berlusconi, Longo e Ghedini e dopo la quale le future testimoni al processo "venivano pagate con la somma di 2.500 euro al mese (o più)" dall'ex premier.



Berlusconi punta il dito contro la magistratura che "da 20 anni ha commissariato la politica" e l'accusa di essere parte di un piano precostituito per colpirlo non appena torna ad occuparsi di politica

Cav di nuovo indagato, ma avverte: "non mi farò da parte"

ROMA - La notizia non lo coglie di sorpresa, ma la decisione del tribunale di Milano di indagarlo assieme ai suoi legali nell'ambito del processo Ruby ter con l'accusa di corruzione di testimone, gli rovina la settimana di relax che si è concesso con pochi fedelissimi (tra cui Giovanni Toti) in una beauty farm sul lago di Garda.

- Siamo alle solite, dov'è la novità? - sarebbe stato il commento a caldo dell'ex premier che poi, in un messaggio al senatore azzurro Domenico Scilipoti promotore di un convegno giuridico, si è lanciato in una dura invettiva contro la magistratura mettendo in chiaro di non avere nessuna intenzione di farsi da parte.

La rabbia è tanta e il Cavaliere non si risparmia con quanti si mettono in contatto con lui nel corso della giornata

- Lo vedete - è il ragionamento - che c'è un piano precostituito per colpirmi non appena torno ad occuparmi di politi-

Il riferimento è all'intesa siglata con Matteo Renzi sulla riforma della legge elettorale. La linea però non cambia tanto che la ribadisce a chiare lettere.

- Non ho nessuna intenzione di farmi da parte - è l'avvertimento a chi pensa ad una sua uscita di scena definitiva

Da poliziotta a parlamentari, ecco gli altri indagati

MILANO - Dal commissario di Polizia, Giorgia lafrate, all'ex viceministro degli Esteri Bruno Archi, dall'ex sottosegretario Valentini, fino all'europarlamentare Licia Ronzulli e alla deputata, nonché stretta collaboratrice di Silvio Berlusconi, Maria Rosaria Rossi. Sono questi i nomi di alcuni degli indagati per falsa testimonianza nell'inchiesta 'Ruby ter', aperta dalla Procura di Milano in seguito alla trasmissione degli atti della quarta sezione penale del Tribunale davanti alla quale, lo scorso 24 giugno, il Cavaliere è stato condannato a 7 anni di carcere per concussione e prostituzione minorile.

I giudici, già nel loro dispositivo, avevano indicato un lungo elenco di testi che, questa è l'ipotesi, durante la loro deposizione in aula avrebbero reso testimonianze favorevoli al leader di Forza Italia, non dicendo la verità, in particolare, sul vero tenore delle feste ad Arcore: hanno sempre parlato di riunioni conviviali e "cene eleganti", negando, invece, il "bunga-bunga". Tra questi ci sono anche Carlo Rossella, presidente di Medusa, il cantante e amico di una vita dell'ex premier, Mariano Apicella, e il pianista Danilo Mariani.

Mariano Apicella, e il pianista Danilo Mariani.
Per quanto riguarda, invece, il funzionario di polizia Giorgia lafrate e il capo scorta di Berlusconi Giuseppe Estorelli, secondo l'accusa, non avrebbero detto la verità in relazione all'ormai nota notte in Questura a Milano, quando tra il 27 e il 28 maggio 2010 Ruby, che era accusata di un furto, è stata rilasciata e affidata a Nicole Minetti in seguito alla telefonata dell'allora Presidente del Consiglio. Il padre di Ruby è invece finito sotto inchiesta per avere negato di essere a conoscenza delle 'serate' e delle frequentazioni della figlia e dei "compensi da lei presi", parte dei quali peraltro girati sul suo conto corrente. La 45ma indagata è Diana Maria Osorio Iriarte, giovane colombiana, accusata di falsa testimonianza e calunnia: la trasmissione degli atti ai pm è avvenuta al termine.

dopo questo ulteriore colpo. Anzi, il progetto è tutt'altro, e cioè quello di scontare i mesi ai servizi sociali per poi tornare in prima linea confidando nel giudizio favorevole della Corte europea al suo ricorso sull'applicazione della legge Severino.

"Resto in campo, più convinto che mai di dover combattere fino alla fine per veder prevalere quello in cui credo profondamente" scrive il leader azzurro puntando il dito contro quella magistratura che "da 20 anni ha commissariato la politica" sovvertendo "per quattro volte" il risultato elettorale.

L'obiettivo, secondo Berlusconi, è quello di evitare che si vada avanti con le riforme e soprattutto mettere in difficoltà lo stesso Matteo Renzi - Io però - sostiene con i suoi non cadrò nella trappola, ora

sta al Pd rispettare i patti. La convinzione del Cavaliere è la stessa del suo partito che, compatto, si schiera nella sua difesa. Tra i primi a non far mancare il suo sostegno è Raf-

faele Fitto.

- Chiunque abbia occhi per vedere comprende ciò che accade: proprio mentre Berlusconi si rende protagonista di un ambizioso tentativo riformatore elettorale e costituzionale, con un timing scientifico arriva una risposta giudiziaria che ha oggettivamente il carattere di una bomba su quel percorso - è l'opinione del deputato azzurro condivisa da tutto il vertice del partito.

- Certi giudici non si arrendono al cambiamento - accusa Anna Maria Bernini, vice capogruppo al Senato mentre Luca D'Alessandro parla di "tempistica inquietante".

L'ennesima tegola giudiziaria potrebbe convincere l'ex premier a partecipare alla manifestazione organizzata da Fitto a Bari per i vent'anni di Forza Italia. Potrebbe essere un'occasione per mettere di nuovo in evidenza l'accordo raggiunto con Renzi sulla riforma della legge elettorale e, contemporaneamente, far ben presente l'intenzione di non voler farsi da parte.

FONDATO NEL 1950 DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE Mauro Bafile - CNP 5.613 mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE Attualità

Angelica Velazco Romeo Lucci Arianna Pagano Yessica Navarro

Cultura

Anna Maria Tiziano amrytiz@gmail.com

Berki Altuve berki.altuve@voce.com.ve

Sport Fioravante De Simone fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO

Juan José Valente italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA

Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com Giovanna Chiarilli giovanna.7@gmail.com Laura Polverari anbirulau@hotmail.com Juan Carlos Bafile Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE

www.voce.com.ve Alfredo Bencomo alfredo.bencomo@voce.com.ve Leonardo Fernández leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ Direzione

Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve Asistente de la Gerencia Maria Luisa Baños marialuisabanos@hotmail.com Advertising manager Franca Sipala francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE ni Testasecca marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Vincenzo Rasetti Consigliere Amedeo Di Lodovico

Amministrazione

Yoselin Guzmán amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve @voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2. Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte Caracas - Venezuela Telefax: (0058-0212) 576.9785 - 576.7365 571.9174 - 571.9208 E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici: Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme



A cargo de Berki Altuve

Pagina 4 | venerdì 24 gennaio 2014



"Si de divisas se trata, nuestro Gobierno tiene todos los recursos para el desarrollo de la economía todo este año" dijo el jefe de Estado, enviándole un mensaje a los que, a su juicio, están conspirando en la "querra económica" contra el pueblo. "No habrá ni un dólar más a las empresas fantasmas de la burguesía parasitaria (...) "Basta de amenazas y de la conspiradera en guerra económica contra el Pueblo", señaló el Presidente Nicolás Maduro durante su alocución en los actos conmemorativos del 23 de Enero de 1958.

Maduro aprobó la Ley de Precios Justos

CARACAS- Durante su alocución en los actos conmemorativos del 23 de Enero de 1958, el Presidente Nicolás Maduro anunció que fue aprobado el carácter orgánico de la Ley de Precios Justos, la cual saldrá este viernes en Gaceta Oficial.

Aprobada la Ley comenzará la nueva ofensiva económica, se acabó el pan de piquito para los especuladores" enfatizó el jefe de Estado.

Maduro se refirió a los recientes anuncios económicos, sosteniendo que "tenemos objetivos claros para lo-

grar un nuevo orden económico". "Si de divisas se trata, nuestro Gobierno tiene todos los recursos para el desarrollo de la economía todo este año" dijo el jefe de Estado, enviándole un mensaje a los que, a su juicio, están conspirando en la "Guerra Económica" contra el pueblo. "No habrá ni un dólar más a las empresas fantasmas de la burguesía parasitaria (...) "Basta de amenazas y de la conspiradera en Guerra Económica contra

"Ni un solo dólar más a las empresas fantasmas"

El Primer Mandatario Nacional fue enfático al decir que la República no dará "ni un solo dólar más a las empresas fantasmas de la burguesía". Criticó que la oposición saliera a refutar tales argumentos "ahí salieron chillando, con mi tarjeta no te metas", al respecto, Maduro aseguró que su deber es garantizar la correcta inversión y administración de las divisas que le pertenecen al

Yo pido el apoyo de todo el pueblo para las acciones que estov tomando

y voy a tomar en las semanas que es-tán pasando", pidió. En este mismo tema, Maduro dijo que en la economía tienen objetivos claros ne-cesarios para lograr los equilibrios necesarios para un nuevo orden económico que de la fortaleza fi-nanciera, productiva y comercial "para construir el socialismo, necesitamos equilibrar correcta y transpa-rentemente las cuentas de cuanto está ingresando, generar nuevos ingresos y ordenar en aué se invierte".

Advirtió también al presidente de Consecomercio, Mauricio Tancre-di, quien habría proferido "amenadespués de anunciadas las medidas económicas, que si se "pasa de la raya" tendrá que "verle la cara de frente a la justicia venezolana", puesto que "ya basta de 'conspirade-ra'", sentenció.

POLÍTICA

Borges: "El país amaneció devaluado"

Caracas- El representante de la Mesa de la Unidad Democrática y diputado ante la Asamblea Nacional, Julio Borges, rechazó las medidas que anunció el vicepresidente para el área económica, Rafael Ramírez, porque considera que el país "amaneció devaluado". "Ahora el dólar pasa -en todo lo que necesita el pueblo venezolano de 6,30 a 11,36, lo que quiere decir que desde hoy se le cortó el salario a la mitad, a todos

los venezolanos", sostuvo Borges. Recordó que el presidente, Nicolás Maduro, prometió en su discurso ante la Asamblea Nacional, que el dólar se iba a mantener a 6, 30 bolívares.

"¿Quién es el dueño del dólar? El Gobierno es el gran acaparador, él de-cide a quien le da los dólares. El gran corrupto es el que maneja los dólares. Este gobierno creó a Cadivi y el Sicad, para administrar los dólares. Lo que demuestra es que son ellos quienes acaparan y manejan los dólares", sentenció Borges.

Fue enfático al indicar que con las medidas referentes a los sectores de la economía que pasarán a tasa Sicad y los que permanecerán a 6,30 bolívares por dólar, el Gobierno le "aprieta el cinturón a los venezolanos, en lugar de apretárselo ellos mismos".

Exhortó a la administración venezolana a dejar de regalar los recursos de la nación a otros países. "Por qué no parar en seco esos regalos, en lugar de meterle la mano en el bolsillo a la gen-

Explicó que todo lo que comprará la patria va a costar el doble y que ésta situación no es error de los empresa-rios, "es culpa del Gobierno". "No hay ninguna razón para que la respuesta a la crisis económica sea encarecer todos los productos".

Por otra parte, instó a los gobernantes a mostrar "la lista de a quienes le han dado los 25.000 millones de dólares, a qué amigos de ellos le dieron dólares preferenciales".

PROPONEN

Incrementará oferta de divisas para sectores prioritarios

CARACAS- El ministro de Economía, Finanzas y Banca Pública de Venezuela, Rodolfo Marco Torres, señaló este jueves que la futura aprobación de reforma a la Ley de Ilícitos Cambiarios favorecerá el aporte de divisas a sectores prioritarios y también a otros sectores privados a través del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad).

"Más de 80 por ciento de los bienes y servicios que requiere el país recibirán divisas aprobadas por el Banco Central de Venezuela (BCV) a la tasa preferencial de 6,30 bolívares por dólares", ratificó Marco Torres dijo que esta acción del Gobierno bolivariano in-

crementará la oferta de dólares para los sectores prioritarios de la economía del país. "Este año vamos a tener incluso más divisas entre el Sicad y Cadivi (Comisión de Administración de Divisas) que garantizarán 42 mil millones de dólares para este 2014". El ministro insistió en que son medidas que van en favor de todos los sectores del país, incluso del sector privado, que luego de la reforma de la Ley de Ilícitos Cambiaros podrán también hacer aportes en divisas al país y así potenciar el equilibrio económico que plantea el Gobierno Nacional





JENEZII

A cargo de Berki Altuve

Pagina 5 | venerdì 24 gennaio 2014

BREVES

Maduro asistirá este viernes a la Memoria y Cuenta de la presidenta del TSJ

La presidenta del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Gladys Gutiérrez, presentará este viernes al país el informe de la gestión del Poder Judicial correspondiente a 2013 en el inicio del año judicial, actividad que contará con la presencia del presidente de la República, Nicolás Maduro.

De esa manera se dará comienzo al año judicial que se realiza anualmente en el Auditorio Principal del Máximo Tribunal, de conformidad con lo previsto en el artículo 26 de la Ley Orgánica del Poder Iudicial.

Saime hará operativo especial de captación de pasaportes los fines de semana

A partir del viernes 24 de enero, se activa en todo el país el ervicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime) en un gran operativo especial de captación de pasaportes durante los fines de semana, de 8:00 am a 4:30 pm, en las oficinas desplegadas en todo el territorio nacional.

Bajo la rectoría del despacho de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, el director del Saime, Juan Carlos Dugarte, informó que este operativo se inicia hasta que se reduzca a la mínima expresión el tiempo en la obtención electrónica de la cita para el trámite de pasaporte.

"Estaremos en todo el país articulados en sinergia para atender integralmente a todos los usuarios. El único requisito que se necesita es recibir el mensaje de texto o el correo electrónico que registró el usuario en nuestra base de datos", explicó Dugarte.

Fevipan: Se están importando 18 mil toneladas de harina para abastecer a panaderías

El presidente de la Federación Venezolana de Industriales de la Panificación y Afines (Fevipan) y el Ejecutivo sostuvieron un encuentro para analizar el abastecimiento de harina en las 8 mil panaderías ubicadas en la país.

El representante de Fevipan, Tomás Ramos López, informó que están haciendo esfuerzos para recuperar 400 mil sacos que hacen falta en los inventarios. Agregó que todos los molinos del país están activos e incluso, el molino de Puerto Cabello está a . 71 % de su capacidad.

"Se están importando 18 mil toneladas de harina de Colombia de los cuales 6 mil ya llegaron, eso significa 400 mil sacos de harina para subsanar la ausencia de Monaca", refirió.

Por su parte, el director de la Superintendencia Nacional de Silos Almacenes y Depósitos Agrícolas (Sada), Luis Fernández Abreu, se comprometió a agilizar las divisas para los molinos y aseguró que en aproximadamente 2 meses se normalizaría la distribución de harina de trigo para la panaderías.

Afirmó que hasta ahora se han distribuido 22 mil toneladas de



El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig señaló que el nuevo sistema cambiario dual se traduce en una devaluación para las empresas de Venezuela

Roig insta a publicar Providencia del nuevo régimen cambiario

CARACAS- Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, solicitó al Eje-cutivo nacional publicar "cuanto antes" la Providencia que establecerá las condiciones del nuevo régimen cambiario.

El directivo señaló que algunos anuncios económicos vienen aliviar en gran parte el problema cambiario de acceso a las divisas para el sector empresarial. Sin embargo, advirtió que quedaron dudas de cómo se va a implementar el nuevo sistema.

"Quedaron muchas interrogantes que no se resolvieron y le pedimos al ministro Ramírez que cuanto antes saque las providencias y las leyes necesarias para que se aclare el

panorama", solicitó. Reconoció que el sistema dual de bandas tiende a despenalizar el régimen cambiario. "Toda aquella medida que permita flexibilizar es positivo y queremos entender que el anunciar un sistema de bandas avanza hacia un sistema de despenalizar el régimen cambiario",

Señaló que es una buena noticia el monto de las subastas, que sean consecuentes y que las empresas puedan concursar.

También vemos positivo que alivia el mercado de divisas, aunque se reducen mucho las importaciones del sector privado, esto viene a dar una solución alternativa porque teníamos varios meses sin ninguna señal clara de cómo se podían acceder a las divisas", apuntó.

Indicó que los anuncios económicos calmaron "un poco la profun-da incertidumbre" del sector.

Para Roig el Gobierno reconoció que existen unos desequilibrios macro económicos. "Creo que acaban de reconocer que hay una enfermedad y lo que falta por saber es si el tratamiento médico al que van a someter al país es el adecuado", se preguntó.

Dilema de la devaluación

El presidente del gremio empresarial, explicó que para las empresas que reciban dólar preferencial (6,30) no existe devaluación, pero para aquellas que van a pasar a tasa Sicad "es evidente una devaluación".

"No hav ninauna razón económica para tener un anclaje de cambio a 6,30 eso es un subsidio que el Gobierno obstinadamente ha querido seguir otorgando y le está creando



graves desequilibrios a la economía y no resuelve el problema de fondo que es que los empresarios tengan acceso libre a las divisas", opinó. Para el presidente de la cúpula empresarial la única explicación

que han encontrado del por qué se mantiene la tasa preferencial, es que todos los indicadores oficiales en el país atienden al 6.30. Expuso: "Si ustedes dividen que el salario mínimo de los venezolanos a 6,30 es más algo del continente porque es alrededor de 500 dólares al mes; pero cuando se pasa a una tasa de devaluación de 11,36 nos convertimos en el salario más bajo de Latinoamérica"

Resaltó que eso implica que "hay razones políticas" para no recono-cer que se deben hacer unos ajustes de cambio importantes.

Reducción de las importaciones privadas

El presidente de Fedecámaras planteó que si se reduce la inversión privada es poco probable que se vayan a obtener los resultados que el gobierno se ha fijado como meta de crecimiento.

Indicó que con el monto anunciado de más de 100 mil millones de dólares el sector tendrá acceso a un volumen parecido a cuando estaba en ejecución el Sitme.

"Eso es positivo pero se están reduciendo las importaciones con respecto al año 2013 lo cual pone en riesgo los indicadores económicos que el Gobierno está persiguiendo que son un 4% de crecimiento anual", advirtió.

"Empresas de maletín" Por otra parte, Roig solicitó que se publique la lista de las "empresas de maletín" que están afectando a todo el sector empresarial e insistió en la preocupación por la deuda que mantiene Cadivi con el sector privado.

"Esta deuda tiene vencida más de un año y hay empresas que no pueden seguir esperando por una resolución del Ejecutivo", dijo. Anunció que en la actualidad

existen empresas muy importantes del área agroalimentaria que tienen problemas económicos, porque no se le asignan las divisas correspondientes a la deuda no reconocida.

Citó algunos casos: A las líneas aéreas se les adeuda casi 3.500 millones de dólares; al sector químico 530 millones de dólares; a la industria alimenticia y farmácéutica se les adeuda 1.200 millones de dólares; y a Empresas Polar más de 400 millones de dólares. Pidió al Gobierno aclarar cómo se va a reconocer en la aduana las importaciones de aquellas empresas que reciban a tasa Sicad; a qué la tasa de cambio va a reconocer el Seniat para las declaraciones a Impuesto Sobre la Renta; y cómo se va a reconocer la estructura de costo con la Ley de Precios Justos. lorge Roig dijo que el sector está interesado en conocer cuál es el Plan de Importaciones propuesto por el ministro Ramírez.

. Por último, Roig anunció que Fedecámaras invita a los representantes del Gobierno a que dialoguen con las organizaciones sindicales. *"El gran problema que* tenemos es que las empresas públicas no funcionan y están mal gerenciadas", precisó.

6 | Italia venerdì 24 gennaio 2014 | La voce

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi: "Enrico a Palazzo Chigi"...

Ed i tempi del Pd per il patto 2014 coincidono esattamente al timing della legge elettorale: mercoledì prossimo i sarà la segreteria ma, spiegano ambienti vicini al leader Pd, la direzione per approvare la dote di programma dem per Letta è più probabile che si svolga all'inizio della prima settimana di febbraio.

E, non a caso, il via libera alla riforma del voto, in aula alla Camera, non è atteso prima del 3-4 febbraio. Dal canto suo, Letta non vuole restare a guardare. E l'indicazione di scuderia data ai ministri è di mettere il turbo a provvedimenti pronto uso, in particolare su misure economiche e fiscali. Oggi il consiglio dei ministri darà il via libera alla privatizzazione di Poste, un primo passaggio della tranche privatizzazioni al quale l'Ue guarda con molta attenzione nell'ottica di una progressiva riduzione del debito italiano. Per il premier, insomma, non è che il governo abbia bisogno del patto di governo per rimettere benzina nell'azione dell'esecutivo. Renzi, però, non sembra convinto di questo: - Il governo deve darsi un bello sprint e credo che ci siano tutte le condiziono perché avvenga. Nel patto di governo, peró, non ci siano solo espressioni in politichese ma cose concrete.

Il leader Pd, ad esempio, metterà nelle sue 100 proposte al governo investimenti per 5 miliardi di euro per interventi di restauro nelle scuole. Însomma dopo lo choc sulle riforme, il rottamatore prepara la scossa al governo. Anche se, a quanto si apprende, Renzi non sembra ancora aver sciolto il nodo dell'ingresso dei suoi nella squadra di governo, un impegno che Letta gradirebbe come prova del fatto che tutti nella maggioranza remano dalla stessa parte. Un'indecisione che alimenta i rumors di chi pensa che, nel caso in cui la riforma elettorale saltasse, il sindaco di Firenze punterebbe dritto alla spallata a Letta senza neanche passare per le elezioni.

Antonino La Piana nuovo Console Generale d'Italia...

Antonino La Piana é nato a Messina l'11 aprile 1971. Si é laureato presso l'Universitá di Roma prima in Scienze politiche (10 luglio 1995) e poi in Filosofia (3 luglio 2002). In seguito ad un esame di concorso é stato nominato Segretario di Legazione in prova nella carriera diplomatica, il 29 dicembre del 2000. È confermato in ruolo dal settembre 2001.

in ruolo dal settembre 2001 Tra i vari incarichi svolti da sottolineare quello di Secondo Segretario commerciale ad Harare dove in seguito é stato promosso a Primo Segretario commerciale; e quello di Console Reggente nel Consolato di prima classe di Tolosa.

E' stato alle dirette dipendenze del Direttore Generale per l'Integrazione Europea quale esperto nazionale distaccato presso la delegazione della Commissione Europea in Strasburgo. E' stato poi, con il medesimo incarico, alle dipendenze del Direttore Generale per l'Unione Europea.

La sinistra interna, bersaniani e dalemiani, non sembrano disposti a deporre le armi e preannunciano una battaglia sulle preferenze, chieste anche da Ncd e da Grillo

Legge Elettorale: Renzi blinda il testo la sinistra del Pd attacca

ROMA - Matteo Renzi blinda il testo della riforma elettorale, ribadendo che qualsiasi modifica dovrà essere concordata da tutti i contraenti del Patto, il che costituisce un vincolo visto il difficile equilibrio raggiunto. Ma la sinistra interna, bersaniani e dalemiani, non sembrano disposti a deporre le armi e preannunciano una battaglia sulle preferenze, chieste anche da Ncd e da Grillo. Oggi la proposta Renzi sarà votata come testo base dalla Commissione Affari costituzionali che poi dovrà correre per portare la riforma in aula mercoledì prossimo 29 gennaio. A livello parlamentare ieri c'è stato un ulteriore slittamento nell'adozione del testo base. La fiducia posta sul decreto Imu-Bankitalia ĥa bloccato anche la Commissione Affari costituzionali: l'adozione come testo base della proposta Renzi avverrà questo pomeriggio, insieme alla fissazione del termine per presentare gli emendamenti (presumibilmente nel fine settimana), che saranno votati lunedì e martedì; infatti la Conferenza dei Capigruppo ha confermato l'approdo in Aula mercoledì 29 gennaio.

Tra le novità è emersa la querelle su chi definirà i collegi plurino-

Grillo: "Italicum per farci fuori"

ROMA - Napolitano, Renzi, Berlusconi, stampa italiana, Bce, Troika ed Ue: Beppe Grillo ne ha per tutti. E attacca a fondo la riforma elettorale scaturita dall'accordo tra il segretario del Pd e il Cavaliere. Il leader del MSS, a Roma per incontrare i giornalisti della Stampa Estera, dà vita ad un vero e proprio show. Sembra che non vi sia alcun collegamento tra le cose ma il filo che lega tutti questi elementi è chiaro nella mente dell'ex comico genovese:

- Il 'sistema' vuole bloccare i 'cinque stelle' perché stanno mettendo a rischio la sopravvivenza del sistema stesso.

Poi tira in ballo anche il presidente della Repubblica ed il premier. - Noi abbiamo preso il 25% poi c'è stato questo 'colpettino di Stato' di Napolitano che si è riunito con due persone una sera e fatto le larghe intese per bloccarci

Draghi: "Banche deboli chiuderanno"

ROMA - Non ci sarà un feroce disboscamento di banche come negli Stati Uniti ma la Bce sarà severa nel far uscire dal mercato quelle deboli in un contesto di ripresa lenta che induce alla "cautela rispetto a un eccessivo ottimismo". Il presidente Mario Draghi vuole la fine in Europa degli istituti 'zombie' che "non prestano" e che, come nel caso del Giappone "possono bloccare per anni la ripresa" con l'arrivo della vigilanza unica Bce che ne metterà in luce le debolezze. Draghi chiede ai governi europei e al Parlamento di mettere a punto un meccanismo efficace per la risoluzione e di ridure i 10 anni stabiliti per la piena operatività del fondo. Secondo alcune fonti una proposta di compromesso avanzata dalla Bce sarebbe far partire il fondo di risoluzione, fin da subito, grazie a una capacità di prestito garantita dagli Stati (una sorta di 'garanzia solidale'). In ogni caso, assicura Draghi, il denaro dei contribuenti europei non sarà più utilizzato per salvare le banche.

minali: Forza Italia e parte del Pd non vogliono affidare il compito al Ministero dell'Interno, dove siede Angelino Alfano, e propongono una commissione parlamentare ad hoc. Questa però, secondo diversi parlamentari, si trasformerebbe in un "mercato di collegi", il che suggerirebbe di puntare al compilatore naturale, cioè il Viminale.

Ma a parte ciò, nella maggioranza Ncd ha proseguito nella richiesta (Renato Schifani, Simona Vicari, Roberto Formigoni) di prevedere non i listini bloccati di 3-6 candidati bensì le preferenze. A dar man forte a questa istanza ci ha pensato la minoranza del Pd che, al termine di una bellicosa riunione, ha rilanciato l'idea di emendamenti con le preferenze e per abbassare la soglia dell'8% per i partiti che corrono fuori coalizione.

Anche se Gianni Cuperlo ha assicurato che i loro non saranno emendamenti di corrente, il renziano Lorenzo Guerini ha invitato la minoranza a non proseguire il congresso sulla riforma elettorale. Questa mattina sarà decisiva una riunione di tutti i componenti del Pd della commissione Affari costituzionali.

DALLA PRIMA PAGINA

Di Matteo: "Riina

Il boss, intercettato mentre discute con il capomafia pugliese Alberto Lorusso, non parlerebbe solo per intimidire il magistrato che - dice - lo fa impazzire. Ma avrebbe scientemente scelto Lorusso, anche lui detenuto ad Opera, per fare arrivare fuori dall'istituto di pena l'ordine a entrare in azione. A chi? si interrogano gli inquirenti. Cosa nostra, fiaccata da decine di arre-

Cosa nostra, haccata da decine di arresti, non sembra avere la forza militare per organizzare attentati a esponenti istituzionali. E d'altronde Riina dice espressamente che ormai non ci sono più mafiosi con la sua "tempra" criminale. E allora il "facciamolo presto, facciamolo grosso" che fa pensare a un imminente attentato, detto da Riina al pugliese, a chi dovrebbe essere destinato?.

Lorusso, in una conversazione, sostiene di avere un arsenale, ma gli investigatori sospettano piuttosto che il messaggio possa essere indirizzato ad altre organizzazioni criminali in contatto con il detenuto della Sacra Corona Unita. Sul ruolo di capo di Cosa nostra di Riina, Di Matteo non ha dubbi.

- Fino a qualche anno fa - spiega - risultanze precise investigative facevano emergere che i capi in libertà non volevano prendere o non potevano prendere determinate decisioni se non acquisendo l'avallo e il consenso di colui che ritenevano il vero capo della mafia e cioè Riina. Questa è la situazione che quanto meno fa sospettare che ancora oggi certamente Riina possa tentare di esercitare un ruolo di comando.

Un ruolo, quello di capo, che il padrino corleonese afferma in ogni riga delle centinaia di pagine di intercettazione depositate al processo sulla trattativa Stato-mafia, rivendicano la paternità di delitti eccellenti come quello Dalla Chiesa e ricordando i "tempi d'oro" delle stragi. A ribadire la leadership del padrino,

ieri, all'udienza del processo sul patto stretto tra mafia e lo Stato è stato anche il pentito Gioacchino La Barbera. Nulla si muoveva se non era Riina a deciderlo. Il collaboratore di giustizia, condannato per la strage di Capaci, ha raccontato della lista dei nemici che Cosa nostra decise di eliminare dopo l'esito infausto, in Cassazione, del maxi-processo. Politici come Calogero Mannino, Salvo Lima e Claudio Martelli, magistrati come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Piero Grasso per il quale già erano stati acquistati tritolo e telecomandi. Il progetto fu abbandonato per motivi tecnici. Al centro della deposizione anche una trattativa parallela a quella condotta dal boss Bernardo Provenzano per il tramite dei carabinieri: protagonisti il mafioso Nino Gioè e un generale dell'Arma pronto a barattare il recupero di opere d'arte scomparse con benefici carcerari per i boss. Il tutto con l'intermediazione di un personaggio legato all'eversione nera come Paolo Bellini.

- Il discorso, però, non andò a buon fine - racconta La Barbera. E il ruolo di Provenzano nella trattativa sarebbe ribadito nelle ultime intercettazioni delle conversazioni di Riina depositate al processo. Il boss ammetterebbe l'esistenza di un dialogo del compaesano con soggetti estranei a Cosa nostra.

Scuse di Saccomanni sul caos...

- C'è stata la necessità di un conguaglio di fine anno, complicazione che avremmo volentieri evitato se avessimo avuto tempo di pianificarlo, ma purtroppo i tempi della politica non sono i migliori per il fisco. Mi dispiace per le difficoltà che ci sono state - dice il ministro dell'Economia a SkyTg24 a margine degli incontri al Forum economico mondiale di Davos. Ha comunque sottolineato l'importanza, a suo modo di vedere, di "aver abolito una tassa che costava alle tasche degli italiani quattro miliardi e mezzo"

E durante un panel sul tema della competitività in Europa ha rivendicato i progressi fatti dall'Italia nei pochi mesi del governo Letta.

mesi del governo Letta.

- Dopo che la caduta del Pil – ha detto - si è fermata nel terzo trimestre, abbiamo forti indicazioni che nel quarto trimestre l'economia abbia ripreso a crescere, che sul 2014 fanno confermare una crescita dell'1%, superiore a quanto previsto da Ue e Bankitalia che non tengono conto di fattori come i rimborsi della P.A. alle imprese. Anche Ignazio Visco, il governatore di Bankitalia, parla i "un miglioramento sull'attività manifatturiera", anche se aggiunge che "dobbiamo fare di più sul fronte del credito e del mercato del lavoro" con azioni a livello del governo per far ripartire l'economia".

Anche dal commissario Ue agli Affari economici, Olli Rehn, arrivano toni incoraggianti dopo le polemiche sulla riduzione del deficit inferiore a quanto inizialmente concordato con Bruxelles.

- L'Italia - dice - ha un enorme potenziale, la sfida è proseguire le riforme.

Stesso incoraggiamento dal presidente della Commissione Ue Manuel Barroso, che però ricorda all'Italia, insieme a Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda, di essere stata colpita dalla crisi perché viveva "al di sopra delle proprie possibilità".

Saccomanni, intanto, esclude che l'Italia rischi una situazione giapponese di prezzi in calo prolungato.

- Direi di no - dice, cancellando un parallelo con il decennio perduto del Giappone dopo un'inflazione ferma allo 0,7% a novembre e dicembre. www.voce.com.ve | venerdì 24 gennaio 2014

IMMIGRAZIONE

Oim, nel 2013 quasi 43mila sbarchi in Italia

ROMA. - Sono stati oltre 42.900 i migranti sbarcati nel corso del 2013 sulle nostre coste, il numero più alto di arrivi registrato dal 2008 ad eccezione dell'anno della crisi libica, il 2011. Il bilancio è dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (Oim). Le donne sbarcate sono state oltre 5.400, mentre i minori oltre 8.300 (5.200 non accompagnati). La maggior parte degli sbarchi ha interessato Lampedusa (14.700) e il territorio siracusano (14.300). "Quest'anno i flussi migratori hanno registrato un aumento del numero di persone in fuga da guerre e regimi - afferma José Angel Oropeza, direttore dell'Ufficio di Coordinamento Oim del Mediterraneo - la maggior parte dei migranti arrivati via mare in Italia sono stati infatti siriani (11.300), eritrei (9.800) e somali (3.200). Tutte persone costrette a lasciare il proprio paese e che, secondo la normativa italiana e internazionale. hanno diritto a ricevere protezione in Italia' Gli sbarchi stanno continuando anche nel mese di gennaio 2014: è previsto per oggi ad Augusta, in Sicilia, l'arrivo di 204 migranti soccorsi dalla Marina Militare nel canale di Sicilia. "La vera emergenza del Mediterraneo è rappresentata dal numero di migranti che continuano a perdere la vita in mare o di cui non si hanno più notizie - aggiunge Oropeza - tra le questioni umanitarie ancora da risolvere va inoltre ricordata quella relativa al rico-noscimento dei corpi dei naufragi dello scorso ottobre: sono molti infatti i parenti delle vittime ancora in attesa di sapere se tra i cadaveri recuperati in mare ci sono anche quelli dei loro cari". L'Oim calcola che siano oltre ven-timila le persone morte negli ultimi venti anni nel tentativo di raggiungere le coste italiane: 2.300 nel 2011, circa 700 nel 2013. "Troppi morti, troppe speranze naufragate nel lembo di mare che divide il nord Africa dall'Europa" commenta Oropeza.

MUSICA

"La dolce vita", concerto evento per Ny Philharmonic

ROMA. - La New York Philharmonic ha annunciato l'evento che inaugurerà la sua pros-sima stagione: 'La Dolce Vita: The Music of Italian Cinema'. Il concerto, nato da un'idea del Gruppo Sugar è in programma per il prossimo 16 settembre, in occasione dell'esclusiva serata di gala che ogni anno apre la stagione della New York Philharmonic. La serata verrà replicata anche il 17 Settembre e sarà ripresa da WNET, per essere poi trasmessa dalla PBS. Il Gruppo Sugar, l'etichetta discografica indipendente numero uno in Italia e una delle . più importanti realtà editoriali e discografiche d'Europa, ha attinto al suo straordinario catalogo di musica da cinema selezionando, in collaborazione con la New York Philharmonic, le colonne sonore più rappresentative dei grandi capolavori italiani. Il risultato sarà un evento unico nel suo genere, un omaggio all'eccellenza italiana che ha fatto la storia della musica da cinema internazionale: le musiche di Nino Rota, Ennio Morricone, Luis Enriquez Bacalov, le suite premio Oscar come '8 e mezzo', 'La Dolce Vita' e 'Amarcord' di Federico Fellini e brani tratti da 'Nuovo Cinema Paradiso' di Giuseppe Tornatore, nei nuovi arrangiamenti di William Ross. Alan Gilbert dirigerà le due serate che vedranno sul palco dell'Avery Fisher Hall di New York nomi di livello eccezionale come il violinista Joshua Bell, il cantante, compositore e attore Josh Groban e il soprano Renée Fleming. "C'è così tanta grande musica composta per i film - ha dichiarato Alan Gilbert - e ascoltare la New York Philharmonic che la esegue dal vivo è un'esperienza meravigliosa. Quando una musica è perfetta per un film è ricca di emozioni e di drammaticità, le due qualità essenziali che dovrebbero sempre caratterizzare la musica. L'opportunità di poter suonare dal vivo e farla ascoltare agli spettatori è qualcosa che mi riempie di gioia e che amo", conclude Gilbert.

Lo chiarisce subito il premier Enrico Letta, in risposta alle rivelazioni sui propositi stragisti di Totò Riina e alla ricostruzione shoccante di un attentato a suo tempo progettato contro Piero Grasso

Letta, in "Impegno 2014" Mafia lotta senza quartiere

ROMA. - La lotta "senza quartiere" alla mafia sarà un punto qualificante del programma di governo per 2014. Lo chiarisce subito il premier Enrico Letta, in risposta alle rivelazioni sui propositi stragisti di Totò Riina alla ricostruzione shoccante di un attentato a suo tempo progettato contro Piero Gras-so. Sarà "lotta senza quartiere alla mafia", dice il premier, e subito gli fa eco il ministro dell'Interno Angelino Alfano: "Legalità e sicurezza viaggia-no assieme" in Impegno 2014. L'esecutivo è intenzionato a dare subito un segnale: nel giro di qualche settimane - secondo previsioni sulla tempistica del sottosegretario Filippo Pa-troni Griffi - ci saranno uno o due provvedimenti normativi, partendo dalle proposte di una commissione composta da magistrati antimafia come Raffaele Cantone e Nicola Gratteri, economisti di Bankitalia, e docenti universitari, e guidata dal segretario generale della presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli. Una serie di indicazioni che, ha garantito Letta, "nei prossimi giorni diventeranno azioni di governo. Dare un segnale molto forte nel contrasto alla criminalità è un fatto fondamentale, non solo per una questione di etica, ma anche per rendere più com-petitivo il paese". I ricavi dei clan, secondo quanto emerge dal rapporto della politica anti-mafia, ammonterebbero all'1,7 per cento del Pil, variando - a seconda delle metodologie seguite - da un minimo di 18 miliardi a un massimo di 34 miliardi di euro. Ecco perché la Commissione si è sofferma-"sulle misure che aggredi-

CADE ELICOTTERO

Muore capo aviazione Esercito e allievo

VITERBO. - Erano partiti dalla base militare dell'Aves di Viterbo per un semplice volo di addestramento. Poi i contatti chiusi e il tragico epilogo: l'AB 206 si è schiantato al suolo nel viterbese. Hanno perso la vita così il comandante dell'Aviazione dell'esercito, generale Giangiacomo Calligaris, 57 anni, e il giovanissimo tenente Paolo Lozzi, 25enne di Montefiascone. Dell'elicottero si erano perse le tracce proprio nella stessa area in cui l'Enel aveva segnalato che una delle linee elettriche aeree risultava essere stata tranciata. Probabilmente è questa la causa dell'incidente, ma l'esatta dinamica la dovrà stabilire la Procura della Repubblica, che ha aperto un' inchiesta. Una volta trovato il relitto, sono arrivati altri mezzi dell'esercito, i carabinieri di Tuscania, il 118 con l'eliambulanza, i vigili del fuoco. Ma ormai non c'era più niente da fare, l'AB 206 era distrutto e i due militari morti. Il generale di divisione Calligaris, 2 mila ore di volo all'attivo, era al comando dell'Aves di Viterbo dal primo marzo 2013, vantava una lista di onorificenze lunghissima e un curriculum di quelli importanti: ha effettuato missioni in Kosovo e Iraq, ha coordinato operazioni in Afghanistan, Chad, Haiti dopo il terremoto, Libia e molto altro. Il tenente Lozzi aveva ottenuto il brevetto di pilota militare di elicottero lo scorso luglio, al momento dell'incidente stava svolgendo la fase tattica prevista dal program-ma di addestramento. I messaggi di cordoglio sono arrivate a tutti i livelli, a partire dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammi-raglio Luigi Binelli Mantelli. "In questa triste circostanza - scrive Napolitano - voglia rendersi interprete presso le famiglie dei due ufficiali e l'Esercito dei miei sentimenti di profondo cordoglio e di solidale partecipazione". E poi il presidente del Consiglio Enrico Letta, anche a nome del governo: "Consapevole e grato del lavoro che quotidianamente svolgono in Italia e nelle missioni internazionali uomini e donne delle nostre Forze Armate", il premier "è particolarmente vicino, in questo momento di profondo dolore, all'Esercito e al suo Comando aviazione, e si stringe ai familiari del-le vittime". A Montefiascone, invece, il sindaco Luciano Cimarello con Lozzi vantava un'amicizia di lungo periodo. "Quel ragazzo l'ho visto crescere, amava il suo lavoro. Qui lo conoscevano tutti: un ragazzo alla mano, una persona perbene e benvoluta". Aveva un fratello gemello, era entrato nell'Esercito subito dopo aver concluso gli studi. "Il suo lavoro - conclude - gli piaceva molto, era la sua passione ed era felice di poterlo fare. L'ho visto crescere, per Mon-tefiascone è una tragedia". Il suo sogno di volare si è tragicamente

scano i patrimoni delle mafie e sulla gestione dei patrimoni confiscati", e avanza una serie si proposte per "incidere sui le-gami tra mafie ed economia, e tra mafia ed istituzioni pubbli-che". "Le organizzazioni crimi-nali con il solo mercato della droga fatturano ogni anno - ha spiegato Garofoli - 25 miliardi di euro 'esentasse'". Per questo occorre "incidere sulle di-sponibilità economiche delle sponibilità economiche delle mafie", rafforzando il sistema dei sequestri e della "confisca per equivalente", estendendo il potere di proposta al Procuratore nazionale antimafia, e riducendo i tempi del processo che porta dal sequestro alla confisca, che dura fino a 15 anni. Sul piano della "repres-sione personale" la Commissione personale la Commis-sione punta a rafforzare il regi-me carcerario del 41 bis, quello dal quale Riina continua a far sentire la sua voce, attraver-so "l'assoluto isolamento". Per quanto riguarda il voto di scambio la Commissione chiede di rivederlo "in particolare laddove circoscrive la condot-ta del politico alla sola erogarione di denaro, a fronte della promessa di voti proveniente dall'associazione di stampo mafioso". "Non abbiamo fatto attività accademica", ha garan-tito Patroni Griffi, "gli uffici legislativi dei ministeri interessati stanno già lavorando". Il governo farà propria, come ha anticipato il premier, l'indica-zione di introdurre il reato di autoriciclaggio. E dovrà mettere a punto lo strumento della confisca, il cui iter è così lungo che alla fine il 90% dei beni sottratti ai clan e di cui lo Stato potrebbe rientrare in possesso sono prossimi al fallimento.

- FISCO

52 miliardi nascosti alle tasse, 8mila evasori totali

ROMA. - In un solo anno gli italiani non hanno pagato le tasse su 51,9 miliardi di euro, una cifra che basterebbe per la copertura di tre manovre finanziarie. E, come se non fosse già abbastanza, hanno evaso anche l'Iva per quasi 5 miliardi. Senza dimenticare che un'attività commerciale su tre. nella migliore delle ipotesi, ha emesso scontrini e ricevute fiscali irregolari; o non li ha emessi proprio. Il bilancio dell'attività svolta nel 2013 dalla Guardia di Finanza per tentare di ridurre i danni enormi che ogni anno l'eva-sione fiscale provoca al bilancio dello Stato, fotografa un paese in mano ai furbetti, ancora inesorabilmente costretto a fare i conti con un fenomeno gigantesco, che altera l'economia legale e la concorrenza. Un paese dove, nonostante i controlli sempre più attenti e incrociati, esistono ancora oltre ottomila soggetti completamente sconosciuti al fisco, gente che per anni non ha pagato un euro di tasse. Il dato abnorme di quasi 52 miliardi sottratti a tassazione è dato dalla somma di redditi e ricavi non dichiarati e costi non deducibili scoperti dalla Gdf sul fronte dell'evasione internazionale, dell'evasione totale e di fenomeni evasivi come le frodi carosello, i reati tributari e la piccola evasione. Nello specifico, i finanzieri hanno scoperto 15.1 miliardi sul fronte dell'evasione fiscale internazionale: soldi che nella maggior parte dei casi riguardano i cosiddetti "trasferimenti di comodo", ossia il trasferimento della residenza di persone o società in paradisi fiscali, e l'individuazione di organizzazioni o società con sede all'estero ma che svolgono in Italia attività soggetta a tassazione. Dal canto loro, gli 8.315 evasori totali - un numero pressoché identico a quello del 2012, quando ne furono scoperti 8.617, segno che si tratta di un fenomeno tutt'altro che in calo - hanno nascosto al Fisco redditi per 16,1 miliardi, mentre i ricavi non contabilizzati e i costi non deducibili riferibili ad altri fenomeni evasivi - dalle frodi carosello ai reati tributari fino alla piccola evasione - ammontano a 20,7

miliardi. Non va meglio sul fronte de-gli scontrini: sia nel 2012 sia nel 2013 le irregolarità accertate dai finanzieri sono state il 32% del totale dei controlli. Questi ultimi sono stati quattrocentomila l'anno scorso e 447mila due anni fa, effettuati sia nelle opera zioni 'ad alto impatto', come quella che prese di mira Cortina o Capri, sia nei controlli quotidiani. Significa che un'attività commerciale su tre, che sia un negozio, un bar, un ristorante, un albergo, o non ha fatto scontrini e ricevute o le ha fatte in maniera irregolare. Sul fronte del lavoro nero, i finanzieri hanno invece scoperto 14.200 soggetti che prestavano la loro opera al di fuori di ogni regola e 13.385 che aveva contratti di lavoro irregolari. Non è un caso dunque che l'anno appena passato ha visto aumentare le persone denunciate per frodi e reati fiscali: 12.726 nel 2013 (di cui 202 arrestate), 11.769 nel 2012. La maggior parte di queste persone (5.776 violazioni) ha utilizzato o emesso fatture false. Sono inoltre 2.903 i soggetti che hanno omesso di

presentare la dichiarazione dei redditi mentre 1.976 hanno distrutto o occultato la contabilità e 534 non hanno versato l'Iva. Dall'analisi dei numeri della Guardia di Finanza emerge un altro aspetto interessante: alle frontiere italiane sono stati intercettati 298 milioni tra contanti e titoli. Soldi bloccati sia in uscita dal nostro paese che in entrata. Di questi, 258 sono stati se-questrati, con un incremento di ben il 140% rispetto alla valuta sequestrata nel 2012. Il dato positivo, se così si può definire, è che 4,2 miliardi sono stati recuperati a tassazione, dopo l'adesione integrale da parte dei contribuenti disonesti ai verbali di contestazione. E un altro miliardo e 400 milioni tra beni mobili e immobili, valuta e conti correnti - su un totale di 4,6 per i quali è stata avanzata la proposta di sequestro sono stati requisiti ai responsabili di frodi fiscali. Magra consolazione, visto che complessivamente si tratta di 5,6 miliardi, un decimo dell'importo che gli italiani hanno nascosto. (Matteo Guidelli/ANSA)

8 | Mondo venerdì 24 gennaio 2014 | La voce

ARGENTINA

Dopo 42 giorni di assenza ricompare Cristina

BUENOS AIRES. - Dopo 42 giorni di assenza la presidente argentina, Cristina Fernandez de Kirchner, è ricomparsa in pubblico per annunciare il lancio di un programma di assistenza economica allo studio per i giovani delle categorie più svantaggiate, ignorando peró l'emergenza economica del paese, in particolare l'alta inflazione e la svalutazione del peso. Kirchner - che non pronunciava un discorso dallo scorso 10 dicembre, in stridente contrasto con il suo stile di comunicazione precedente ha annunciato la nuova iniziativa dalla Casa Rosada, circondata dai responsabili del suo governo ed applauditissima da un pubblico di fedelissimi, che ha salutato lungamente dopo la presentazione del cosiddetto "Programa Progresar", che garantirà poco più di 60 euro mensili ai giovani fra i 18 e i 24 anni che non hanno un lavoro, se si iscrivono a una scuola, un liceo o a un istituto di formazione professionale pubblico. La "presidenta" ha difeso il bilancio dei dieci anni di governo peronista inaugurati nel 2003 da suo marito e predecessore Nestor Kirchner, ha sottolineato che i giovani senza lavoro - a cui è diretto il suo nuovo programma - sono "i figli del neoliberalismo" degli anni '90, e ha criticato - senza mai identificarli - gli oppositori alle sue politiche, accusandoli di voler destabilizzare il paese per distruggere le sue conquiste sociali. Gli analisti, e in primis la stampa di opposizione, hanno osservato come nel suo atteso "discorso del ritorno" Kirchner non abbia però fatto alcun cenno ai diversi problemi che hanno scosso il paese nell'ultimo mese, con un'impennata dell'inflazione che ha portato il tasso annuale al di sopra del 25% e il peso che solo nelle ultime 48 ore ha perso oltre 25 centesimi rispetto al dollaro: oggi si vende a 8 pesos sul mercato legale e raggiunge quasi i 12 su quello "parallelo". Clarin, il quotidiano diventato l'arcinemico del governo. ha titolato "Come se non fosse successo niente", ma anche osservatori più imparziali hanno indicato che Kirchner non ha nemmeno approfittato dell'occasione per fare gli auguri per il nuovo anno ai suoi concittadini. Imperturbabile, il capo di gabinetto Jorge Capitanich ha commentato che il capo dello Stato "non può parlare di tutti gli argomenti in un solo discorso". (Javier Fernandez/ANSA)

Papa Francesco "benedice" la rete, plaude alla comunicazione digitale, a patto comunque che essa sia al servizio di un'autentica "cultura dell'incontro", che sia improntata a uno spirito di "prossimità" e "tenerezza"

Papa: Internet dono di Dio, rende uniti e solidali

net "può offrire maggiori possi-bilità di incontro e di solidarietà bilità di incontro e di solidarieta tra tutti": e questa "è una cosa buona, è un dono di Dio". Papa Francesco "benedice" la rete, plaude alla comunicazione digitale, a patto comunque che essa sia al a patto comunque cne essa sia ai servizio di un'autentica "cultura dell'incontro", che sia impronta-ta a uno spirito di "prossimità" e "tenerezza". Non solo. Sul web oc-corre anche "recuperare un certo senso di lentezza e di calma": in-somma, "tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare". E' ricco di suggerimenti, di indicazioni, non solo per chi si professa cattolico, il Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, in cui, tra l'altro, Bergoglio invita la Chiesa ad aprire le sue porte anche su Internet e ai cristiani a non avere timore di farsi "cittadini dell'ambiente digitale". Il Papa, in questo suo prima messaggio per la Giornata dedicata ai media (1 giugno 2014), parte dal-la constatazione della "scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri", dal "contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi". In un mondo che "soffre di molteplici forme di esclusione. emarginazione povertà", oltre che di conflitti, i media però "possono aiutarci a farci sentire più prossimi gli uni agli altri". Per il Pontefice, " comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci me-glio tra di noi, ad essere più uniti". Secondo Bergoglio, comunque, in particolare sulla rete occorre evitare i rischi di disorientamento e isolamento, anche per la velocità e la molteplicità dei messaggi. Se ci sono dei limiti, però, questi "non

EZRA KLEIN

Lascia il Washington Post e diventa 'brand journalist'

NEW YORK. - I primi a farlo - e parliamo della preistoria del nuovo giornalismo - furono otto anni fa Jum Harris e Jim VandeHei, quando lasciarono il Washington Post per fondare Politico, seguiti a ruota da da Andy Sullivan, ex direttore di New Republic, autore e proprietario di The Dist, sito di blogging per abbonamento. Adesso rocca ad Ezra Klein: il giovane occhialuto creatore di WonkBlog, la rubrica-sito di politica economica del Washington Post ha lasciato il giornale per mettersi in proprio. Forte di quattro milioni di visitatori a mese, Klein era per il Washington Post una gallina dalle uova d'oro e uno degli esponenti di un nuovo trend nei media Usa: il "brand journalist", che non é solo una grande firma, ma un marchio di qualità "doc" che rivaleggia e fa ombra a quello del suo stesso giornale di appartenenza. Come Klein sono "brand journalist" Nate Silver, il mago dei pronostici elettorali del New York Times che ha lasciato la 'Old Gray Lady' per lavorare in maggiore autonomis presso la tv Espn, Walt Mossberg ex guru tecnologico del Wall Street Journal che qualche mese fa si é messo in proprio, e il suo collega David Pogue un altro ex New York Times: tutti accomunati dalla voglia di sganciarsi dalla testata che li ospitava per creare grazie al loro "marchio" testate o siti indipendenti. In realtá é un circolo vizioso. I giornali cercano di promuovere al massimo le firme migliori, creando un rapporto di lealt' diretto fra loro e i lettori su internet. Quando peró il brand diventa troppo forte cominciano i quai e il qiornalista comincia a esigere di più.

giustificano un rifiuto dei media sociali". Anzi, essi invitano a considerare che non è la tecnologia che fa la comunicazione, ma chi la usa, le persone. E in tutto questo, per dare il senso della "prossimità" cui deve far riferimento l'uso dei media e della rete, il Papa ricorre alla parabola del Buon Samaritano, perché "chi comunica si fa prossimo". Ciò contempla anche un durissimo atto d'accusa contro la comunicazione col "prevalente scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone", che per papa Francesco costituisce non meno che "un'aggressione violen-

ta come quella subita dall'uomo percosso dai briganti e abbandona-to lungo la strada". Oggi, dice Bergoglio, "noi corriamo il rischio che alcuni media ci condizionino al punto tale da farci ignorare il nostro prossimo reale". serve quindi "un incontro vero". Il mondo dei media "è chiamato ad esprimere tenerezza". E nella logica dell'attuale Papa di una Chiesa preferibilmente "accidentata che esce per strada", piuttosto che "ammalata di autoreferenzialità", Francesco spiega che "tra queste strade ci sono anche quelle digitali, affollate di umanità, spesso ferita". Per que-

sto, "aprire le porte delle chiese sisto, aprire le porte delle cinese si-gnifica anche aprirle nell'ambiente digitale", poiché "siamo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti". E se "la testimonian-za cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi", Bergoglio, sul tema del con-fronto con gli altri e del dialogo, arriva anche a un'affermazione che farà discutere, specie nei settori più conservatori della Chiesa. "Dialogare - osserva - non significa rinun-ciate alle propri idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche e assolute". La Chiesa infine deve sapersi "mettere in cammino con tutti". E la rivoluzione mediaticoinformativa "è una grande e ap-passionante sfida", che "richiede energie fresche e un' immaginazione nuova per trasmettere agli altri la bellezza di Dio". Un documento "profondamente francescano", l'ha definito l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio della Comunicazioni sociali, che peraltro non vede nessun "relativismo" nelle parole del Papa sui cristiani che non devono pretendere che le loro idee siano "uniche e assolute". "E' il capire ha detto in conferenza stampa - che non è la dimensione della fede e del Vangelo che si relativizza, la come 'io' vivo il Vangelo e vivo quella fede". In mattinata, nella messa a Santa Marta, c'è stata anche una nuova bordata di Bergoglio contro le "gelosie, invidie e chiacchiere" che "dividono" la Chiesa, anzi la "distruggono". "Dietro una chiacchiera c'è la gelosia e c'è l'invidia - ha ammonito -. E le chiacchiere dividono la comunità, distruggono la comunità. Sono le armi del diavolo". (Fausto Gasparroni/ANSA)

OLIMPIADI DI SOCHI

Putin accusa, l'Occidente vuole screditare i Giochi

MOSCA. - "L'Occidente cerca di screditare i Giochi di Sochi": il Cremlino passa al contrattacco di fronte al montare di polemiche di ogni tipo sulle im-minenti Olimpiadi invernali in riva al Mar Nero, dalle minacce terroristiche alla scarsa cooperazione con gli Usa sul fronte della sicurezza, dalla legge omofoba che vieta la propaganda gay tra minori ai costi astronomici della kermesse e alle ambizioni personali di Putin. Proprio ieri Elton John ha provocatoriamente scritto a Putin - che è un suo ammiratore - offrendosi di presentargli i membri della comunità gay russa "che meritano di essere trattati nel loro Paese con rispetto". "Penso che l'Occidente o alcuni Paesi si comportino in una maniera assolutamente spudorata e senza tanti complimenti, tentando di screditare politicamente le nostre Olimpiadi", ha detto Dmitri Peskov, portavoce di Putin, al tabloid Komsomolskaia Pravda. Un'intervista rilasciata proprio nel giorno in cui la 'clemenza olimpica' putiniana chiude il cerchio con la riduzione di pena da parte della corte suprema a Platon Lebedev, che potrà così uscire dal carcere come il suo ex socio Mikhail Khodorkovski, già graziato dal presidente a fine anno. "Purtroppo anche i nostri mass media versano secchiate di fango citando sprologui di ogni sorta a questo proposito", ha aggiunto. "Dicono - prosegue - che si tratterebbe di un progetto personale di Putin, poi si chiedono 'a chi è venu-to in mente di tenere le Olimpiadi in una zona subtropicale', mentre alcuni cosiddetti contro-propagandisti occidentali affermano che la Russia intende tenere le Olimpiadi nella zona dove gli zar russi opprimevano gli sventurati popoli caucasici". "Forse è giunta l'ora di rispondere sul serio a questi attacchi: spero che la festa dello sport darà la risposta a tutte queste domande", ha concluso. Ma prima che la festa dello sport possa, se non cancellare, almeno attenuare le polemiche, Putin ha già risposto punto su punto a tutte le critiche occidentali in una intervista tv passata in parte inosservata. Sulla sicurezza è stato categorico: "Abbiamo fatto del nostro meglio", ha garantito. "Se ci mostriamo deboli o timorosi, aiuteremo i terroristi a raggiungere i loro scopi", ha aggiunto. E anche il premier Dmitri

Medvedev ha minimizzato: le minacce che incombono su Sochi non sono maggiori di quelle che si verificano per ogni grande evento e in ogni Paese, "compresi gli Stati Uniti", ha detto alla Cnn. Quanto alla collaborazione con altri Paesi, Putin ha ricordato che esiste un quartier generale operativo 24 ore su 24 che mantiene i contatti con i colleghi dei servizi di sicurezza stranieri. E i 50 miliardi di dollari spesi, che fanno delle Olimpiadi di Sochi le più costose della storia olimpica? Putin ha assicurato che la spesa per i Giochi è stata di 214 miliardi di rubli (4,7 mld di euro), mentre il resto è legato alla realizzazione di infrastrut-ture (strade, ferrovie, hotel): l'obiettivo, infatti, era più ambizioso, quello di sviluppare questa parte del Paese e di creare con "il cantiere più grande al mondo" un resort di alto livello e impianti sportivi per l'allenamento degli atleti. Putin ha ammesso una certa lievitazione dei costi ma "fisiologica" escludendo al momento "seri fatti di corruzione". Nessuna ambizione per-sonale, ha inoltre assicurato: "Sarà non un mio successo personale, ma del Paese intero". Quanto alle polemiche sui gay, ha ribadito che la legge non vieta l'omosessualità, come in alcuni Stati Usa, ma la sua propaganda, "per proteggere i minori e lo svilup-po demografico del Paese". Putin si è detto pronto anche ad incontrare la delegazione Usa, dove Obama ha incluso alcune atlete ed ex atlete di-chiaratamente lesbiche: "Se vogliono incontrarmi e discutere di qualsiasi cosa, sono le benvenute, non vedo problemi". Intanto lo vorrebbe incontrare Elton John, che nella sua ultima visita in Russia ha avuto modo di incontrare la locale comunità omosessuale. "Le persone che ho incontrato sono gay e lesbiche di 20, 30 e 40 anni - ha scritto l'artista a Putin - mi hanno raccontato storie sulle minacce che hanno ricevuto da parte di gruppi di vigilanti che si sono offerti di 'curarli' per la loro omosessualità". "Ognuno ha storie di abusi verbali e fisici da condividere, al lavoro, nei bar e nei ristoranti", ha aggiunto, sottolineando che proprio la legge voluta da Putin ha rilasciato tutta l'omofobia presente nella società e promosso odio, incomprensione e ignoranza. (Claudio Sal-valaggio/ANSA)

www.voce.com.ve | venerdì 24 gennaio 2014 Sport | 9



ROMA - La Fiorentina ottiene la sesta vittoria nelle ultime sette partite e si qualifica per le semifinali di Coppa Italia, dove se la vedrà con l'Udinese. All'Artemio Franchi, i Viola di Vincenzo Montella battono 2-1 il Siena – formazione di Serie B – nel derby toscano gra-zie al gol del difensore tedesco Marvin Compper, dopo il botta e risposta tra Iosip Ili i e Guillermo Giacomazzi. I Bianconeri di Beretta si rendono pe-

ricolosi in apertura con Valiani, che non trova però la porta, mentre dalla

parte opposta Cuadrado chiama a un

non semplice intervento Farelli. Al 20' la Fiorentina passa. Dellafiore commette un errore e lascia campo a Ili i , lo sloveno con un bel destro in diagonale "fulmina" il portiere avversario. Paolucci svetta benissimo di testa, ma

Neto compie un super intervento; al 28' sembra fatta per il raddoppio di Aquilani, che calcia a colpo sicuro senza fare i conti con il salvataggio di Feddal. Prima dell'intervallo un'occasione per parte: Giannetti per il Siena, Joaquín per la Fiorentina. Nella ripresa, dopo un quarto d'ora, i toscani di Beretta pareggiano. Sulla punizione di Valiani, Giacomazzi stacca bene sul primo palo e fa centro di testa. L'equilibrio dura però un quarto d'ora, perché sull'angolo tagliato di Ili i è liberissimo a centro area Compper, che di testa insacca il 2-1. I Viola di Montella legittimano il vantaggio con le conclusioni di Pizarro e Joaquín, che però si infrangono sul palo.

Nel recupero, Neto salva il risultato sulla conclusione di Rosina. La Fiorentina vince e va avanti, ma il Siena esce dal Franchi a testa alta

CALCIOMERCATO

Vucinic c'è il Monaco, Inter pensa a Osvaldo

ROMA - Tra Juventus e Inter per Mirko Vucinic spunta il Monaco. Complice il brutto infortunio di Radamel Falcao (per il colombiano 6 mesi di stop e addio Mondiali), il club monegasco sta pensando seriamente al montenegrino che arriverebbe nel Principato a titolo definitivo e ritroverebbe Claudio Ranieri, che lo ha allenato a Roma.

Dopo tanti pourparler, l'ultima settimana di calciomercato offre

piú di uno spunto, anche se le voci e le indiscrezioni, è il caso di dirlo, spesso volano davvero alto. A tenere banco sono soprattutto le punte: su Maxi Lopez irrompe il Chievo, su Floccari (in scadenza di contratto a giugno) Lotito ha solo l'imbarazzo della scelta. Torna in auge il valzer che aveva scandito il calciomercato estivo: Gilardino alla Lazio, Borriello al Genoa, Floccari a Bologna (o a Sassuolo con Zaza a Roma, sponda biancoceleste). Mentre la coppia Lotito-Tare tiene in pugno il serbo Djordjevic (Nantes), più

per l'estate che per adesso. Milan e Napoli avevano studiato lo scambio Armero-Costant, ma il no del rossonero al trasferimento sotto al Vesuvio ha fatto saltare l'accordo. Sempre in casa Milan, Mexes starebbe studiando l'addio anticipato: per lui si parla di un possibile approdo in Turchia (Trabzonspor), mentre nella casella 'arrivi' prende sempre piu' cor-

po l'idea Essien, poco utilizzato da Mourinho al Chelsea. Perso - salvo copi di scena - Vucinic, l'Inter cambia obiettivo per l'attacco e torna d'attualità il nome di Osvaldo (messo fuori rosa per due settimane dal Southampton), con Mazzarri che spinge anche per D'ambrosio sul quale manca sempre l'intesa col Torino sulla contropartita tecnica. Il Napoli, tra i club più attivi ma che finora ha ufficializzato il solo Jorginho, continua nella ricerca delle due pedine che mancano allo scacchiere di Benitez, un centro-campista (i nomi sono sempre quelli, Capouè, Gonalons, M'Vila) e un difensore. E qui starebbe montando la novità con Bigon che avrebbe sondato l'Inter per Ranocchia (sul quale c'é sempre l'offerta del Borussia Dortmund) e intanto si cautela per il dopo Reina (che a giugno tornerà a Liverpool) con Andujar dal Catania.

In casa Lazio si continua a resistere alle lusinghe per Hernanes e si cerca un difensore, visto che Ciani é dato in partenza: oltre a Cannavaro l'altro nome che gira é quello di Senderos, ex Milan oggi in forza al Fulham. Per Diamanti-Guangzhou siamo ai dettagli sulle formule del paga-

mento, nonostante le resistenze del tifo rossoblu, ma 9,3 mln sono una cifra a cui è impossibile resistere, soprattutto per un giocatore comunque over 30. Per sostituirlo, e per acquietare i tifosi, il club emiliano ha due nomi in testa. Giovinco o Saponara.

Il Genoa ufficializza Motta dalla Juve e Burdisso dalla Roma ma altri affari potrebbero concretizzarsi negli ultimi giorni con la società giallorossa (Borriello E Marquinho, sul quale però c'è anche il Verona) che cerca un difensore per chiudere in bellezza il merca-to: Heitinga dell'Everton, Paletta del Parma, Toloi del San Paolo ai nomi sul taccuino di Sabatini. Marco Motta ha firmato col Genoa, Biondini è partito per Sassuolo. Belfodil e Icardi possono andare in Premier (Qpr e Stoke City), Amauri è sempre più lontano da Parma (Botafogo). E mentre nel calciomercato italiano si naviga a vista e soprattutto girano pochi soldi, oltre Manica le cose vanno ben diversamente se è vero - manchérebbe solo l'ufficialità - che Juan Mata (Chelsea) è a un passo dal Manchester United per la modica cifra di 45 milioni



BRASILE 2014

Falcao deve essere operato, addio ai Mondiali

PARIGI - Dopo l'infortunio che era già apparso brutto dal primo istante, per Radamel Falcao le notizie non sono confortanti: il giocatore si è infatti sottoposto a una serie di esami diagnostici che hanno riscontrato la lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro.

Il comunicato emesso dal Monaco non specifica l'entità della lesione, ma senza mezzi termini parla della necessità di operare il giocatore. Pertanto il calciatore colombiano entrerà in sala operatoria nei prossimi giorni.

La nota chiarisce che "I medici faranno ogni sforzo per consentire Radamel Falcao di recuperare il più rapidamente possibile" E' chiaro che l'idea è quella di rimetterlo in piedi per consentirgli di disputare i Mondiali in Brasile, ma i tempi sono strettissimi. In genere il recupero dopo un intervento al crociato anteriore sono di sei mesi, quindi Falcao potrebbe cercare di farcela a tempo di record, anche se con le ginocchia bisogna stare attenti ad accelerare il recupero (e Ronaldo il Fenomeno ne sa qualcosa). Tuttavia, anche per Francesco Totti nel 2006 si pensava a un recupero impossibile, e invece poi tutti ricordiamo come andò. Solo il tempo potrà dire se Falcao sarà in

grado di farcela o meno, anche se il pessimismo in questi casi è più che compren-

Nel frattempo, sta passando un brutto momento anche Soner Ertek, l'autore del fallo che ha provocato l'infortunio del colombiano. I Il presidente dello Chasselay, Jocelyn Fontanel, ha fatto sapere al sito '20 Minutes" di aver ricevuto una mail di minacce e insulti dalla Colombia, subito rispedite al mittente. "Ci chiedevano di sospendere a vita Soner Ertek ma non prenderemo sul serio questi messaggi", ha raccontato Fontanel.



L'agenda sportiva

Venerdì 24 - Tennis, giornata

Autralian Open

Sabato 25

Tennis, giornata Autralian Open

- Calcio, Serie A
- Calcio Venezuela, 3ª Giornata

Domenica 26

- Tennis, giornata Autralian Open
- Calcio, Serie A
- Calcio Venezuela, 3ª Giornata

Martedì 27 Calcio, Preliminare

- Coppa Libertadores

Mercoledì 28

Calcio, Preliminare Coppa Libertadores

Giovedì 29

- Calcio, Preliminare
 - Coppa Libertadores



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

10 venerdì 24 gennaio 2014

A partir de este viernes 24 y sábado 25 de enero se estarán ofreciendo funciones en pre-estreno exclusivo en algunas salas de Cines Unidos del país

Temporada o

"El Lobo de Wall Street"

Caracas- La empresa cinematográfica Cines Unidos, trae a Venezuela "El Lobo de Wall Street", una película dirigida por el estadounidense Martin Scorsese, basada en la historia del corredor de bolsa de Nueva York, Jordan Belfort -interpretado por Leonardo DiCaprio-, quien se niega a cooperar en un caso de fraude de títulos que involucra la corrupción en Wall Street.

Se frata de una historia extravagante, llena de humor negro y de la variedad más contemporánea de delitos de extorsión: las altas finanzas, cuyo resultado es un viaje épico a la intoxicación por codicia, adrenalina, sexo, drogas y la constante ganancia de dinero fácil.

"Ofrecer a nuestros espectadores las mejores experiencias de cine es nuestra razón de ser. Por eso, este año estrenaremos más de 160 éxitos de taquilla, entre los cuales estarán los que forman parte de nuestra filmografía nacional", asegura Alberto Carrasquero, Vicepresidente de Operaciones y Mercadeo del circuito.

deo del circuito.

"El Lobo de Wall Street"

cuenta con cinco nomina-



ciones a los premios Oscar: Mejor Película, Mejor Director (Scorsese), Mejor Actor Principal (DiCaprio) y Mejor Actor de Reparto (Jonah Hill), mientras que DiCaprio obtuvo el Globo de Oro como Mejor Actor Comedia o Musical.

Para Martin Scorsese, la historia de Jordan Belfort significaba la posibilidad de ir a lugares que nunca había visitado antes como cineasta y adentrarse en los extremos más cómicos del comportamiento humano. También vio la oportunidad de dar un paseo sumamente entretenido por el circuito del éxtasis financiero, la locura que parece

repetirse una y otra vez en la economía norteamericana. "La historia de Jordan encaja directamente en la fascinación norteamericana con la subida y la caída, la tradición gánster", comenta el director.

Además, Belfort encajó en un tipo de personaje que a Scorsese le ha atraído a lo largo de su carrera: hombres golpeados por la ambición de la manera más humana y seductoramente viciada, que alcanzan el éxito por sí mismo y aún así no pueden escapar al laberinto moral.

"Jordan es alguien que lleva una vida para nada ejemplar, que era, en cierto modo, bastante innoble, no porque quisiera lastimar a nadie, sino porque esto es lo que él aprende del mundo que lo rodea. Así que esto es algo que siempre me atrajo, y me resulta interesante... La gente trata de alejarse de ese tipo de personajes: es diferente, no es como yo. Pero en realidad, no siento que sea diferente. Somos nosotros. Somos tú y yo, y si hemos nacido bajo diferentes circunstancias, tal vez nos hemos irritado al cometer los mismos errores, y elecciones y haciendo exactamente las mismas cosas. Me interesa reconocer aquella parte de estos personajes que llevamos dentro porque forma parte de nuestra humanidad, y tenemos que lidiar con eso", añade el cineasta.

A partir de este viernes 24 y sábado 25 de enero se estarán ofreciendo funciones en pre-estreno exclusivo en algunas salas de Cines Unidos del país: Caracas (Los Naranjos, Millenium y Líder); Maracay (Las Américas), Valencia (Sambil), Barquisimeto (Sambil), Puerto Ordaz (Orinokia) y Margarita (Sambil). El estreno en la cartelera nacional será el viernes 31 de enero.

BREVES

Temporada de ópera y boleros

La Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) ofrecerá un concierto gratuito este domingo 26 de enero a las 11 am en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño (TTC), en el que interpretará una selección de obras de los máximos exponentes de la ópera universal, así como de la compositora venezolana María Luisa Escobar. La entrada es gratuita y la boletería será distribuida una hora antes en el módulo de información del teatro.

Oscar D'León repite con la OSV

La Orquesta Sinfónica de Venezuela (OSV) repite este año, la experiencia de estar junto a Oscar D'León, el próximo 28 de enero a las 7 p.m. en la ciudad de Maracaibo, para celebrar una gala musical honrando el reconocimiento Guinnes al Relámpago del Catatumbo, en el Día de la Zulianidad, junto a Vocal Song, Huáscar Barradas y Rincón Morales. ElGran Sonero del Mundo sigue marcando las pautas de nuestra historia musical, energía le sobra.

Llegan las Mujeres In Top al San Ignacio

Las mujeres contemporáneas, Mujeres In Top llegan al espacio Teatro VIP de Ganadero Grill, a partir del 24 de enero, con funciones los días viernes y sábados a las 8 pm.

Las funciones para disfrutar de la original obra teatral "Mujeres In Top", son los días viernes y sábados a las 8 pm, a un costo la entrada 210 Bs. a la venta a través de www.ticketmundo.com y en taquilla dispuesta del Restaurante Ganadero Grill en Centro San Ignacio.

Noches de Guataca

Telefónica | Movistar mantiene su apoyo a las Noches de Guataca. En su nueva temporada que comienza con Manuel Rangel, se ofrecerá a su público un viaje multisensorial el miércoles 29 de enero a las 8 p.m. en el Trasnocho Cultural.

Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y a través de la página web www.ticketmundo.com.

Grammy Awards

El próximo 26 de enero, llega la premiación donde lo clásico y sobrio se deja de lado, para dar paso a lo original y creativo. Desde muy temprano comenzará la cuenta regresiva hasta llegar ver entrar a todas las estrellas de la música con sus atuendos de rockstar a los Grammy Awards, por El

La Princesa Peleona

La Princesa Peleona es una pieza teatral basada en el cuento de Martin Wadell y original de Fernando Azpúrua que relata la historia de Rosamunda, una joven ávida de aventuras que se enrumbará en una travesía llena de peligros y mucha diversión para salvar su reino del ataque de un temible dragón y la maldad de un par de brujas desquiciadas. En las salas de Teatro Premium Los Naranjos desde este 25 de enero los sábados y domingos a las 5:00 pm.

"Enemigo del Pueblo"

"Enemigo del Pueblo" cuenta con un elenco encabezado por el primer actor Jorge Palacios como El señor Gobernador, junto a Basilio Álvarez como el doctor Stockmann y las grandes actuaciones de Juan Carlos Ogando, Israel Moreno, Beatriz Mayz, Alejandro Díaz, Gerardo Ramírez, Luís Ernesto Rodríguez, Patrizia Aymerich, Valentina Ortiz, Daniel Colmenares e integrantes del taller de adultos del Grupo Teatral Skena. Con la producción de Claudia Camacho y dirección Armando Álvarez.

Funciones Viernes 8pm, sábados 7 pm y domingos 5pm. Entradas a la venta en Taquillas del Teatro y a través de www.ticket-mundo.com. Costo de la entrada: Bs. 170,00.

"Dancing with the Devil"

Este sábado 25 de enero por Canal Sony, a las 11:30 am Una estrella del pop necesitará tratamiento durante su visita a Los Hamptons y se convertirá en la última paciente de HankMed. Mientras tanto Paige se preparará para irse a la escuela lidiando con sus sentimientos sobre la adopción. Hank se encontrará con un pediatra, y Divya se enamorará de un jugador de polo mundano.

EN CORP BANCA

IV Exposición Nacional de Orquídeas

Caracas- Las orquídeas tendrán su gran cita los días sábado 1 y domingo 2 de Febrero en la IV Exposición Nacional de Orquídeas que tendrá lugar en los en los Espacios Abiertos de la Torre B.O.D en la Castellana. Esta muestra organizada por FUNCOR (Fundación Cultivadores de Orquídeas) contará con la presencia de los mejores viveristas de Venezuela y cultivadores de orquídeas de todo el país, dedicados a preservar, cuidar y transmitir conocimientos sobre estas exóticas plantas, así como ayudar a su conservación.

En esta exposición estarán presentes los mayores y más importantes productores de orquídeas quiénes disponen de una gran variedad de especies e híbridos producidas en el país. También estarán presentes representantes de las sociedades de orquideología que funcionan en toda Venezuela, entidades sin fines de lucro que presentarán floracio-



nes de gran belleza. Los organizadores del evento estiman que en la exposición ofrecerán al público más de 800 variedades de plantas que llenarán los Espacios Abiertos de la Torre B.O.D. con diversos colores, aromas y texturas. Esta muestra no solo permitirá

Esta muestra no solo permitirá apreciar la gran variedad de especies de tan hermosa flor, sino que también se podrán adquirir gran variedad de especies e híbridos, así como todo los insumos necesarios para su cultivo. Los visitantes podrán conocer de la mano de expertos cultivadores las recomendaciones para el cuidado en casa de estas plantas

La cita para apreciar y adquirir esta gran variedad de orquídeas de Venezuela será los días sábado 1 y domingo 2 de febrero en los Espacios Abiertos de la Torre B.O.D. en La Castellana, entre las 9:00 a.m. y las 7:00 p.m. Las entradas tienen un costo de Bs. 50,00, niños menores de 12 años entran gratis, y pueden ser adquiridas los días del evento.







11 venerdì 24 gennaio 2014

Reaché in vacanza dist innamora fadimente?





'estate è propizia ai nuovi incontri che possono anche trasformarsi in vere e proprie storie d'amore. L'abbronzatura, la pelle nuda, l'aria di libertà e di leggerezza... sono gli ingredienti del flirt perfetto. Perché in vacanza è più facile trovare l'amore? E cosa accade, poi, al ritorno in città?

Le condizioni ideali

Le vacanze sono arrivate: basta con lo stress e le preoccupazioni, bisogna rilassarsi! E relax vuol dire tranquillità e benessere. Libera dalle preoccupazioni della routine, ti senti come se avessi le ali e questo ti fa persino sentire più bella!

Puoi fare ciò che vuoi del tuo tempo, ti senti libera anche nei pensieri e riesci a lasciarti andare agli imprevisti e ai nuovi incontri. Il tempo libero che hai in vacanza favorisce, quindi, un'apertura verso le novità e il piacere.



Datti il tempo di amare

L'amore e la seduzione non amano i limiti che la routine quotidiana impone. Hanno bisogno di spazio per crescere. Sedurre l'altro, lasciarsi desiderare, imparare a conoscersi: schermaglie amorose che richiedono tempo... e in vacanza di certo il tempo non manca! L'attività preferita dell'estate? Restare per ore sul bordo della piscina a pensare al bel biondo incontrato il giorno prima, passare ore a prepararsi per potergli piacere, parlare per ore con lui in spiaggia e, poi, fantasticare fino al giorno dopo. Ma il tempo non è l'unico a r far nascere l'erotismo e la passione: anche il clima e i luoghi da sogno

favoriscono gli incontri romantici e i sentimenti passionali.

Il risveglio dei sensi

L'estate ti permette di scoprire il tuo corpo e lasciarti andare alla sensualità. In che altra occasione puoi permetterti di andare in giro mezza nuda, indossando solo un costume e un pareo? Questo richiamo della carne, quasi selvaggio, risveglia il desiderio e la sessualità. Cli ormoni sono all'erta e basta poco, una siesta pomeridiana all'ombra, un bacio in acqua, una carezza sulla spalla, per risvegliare i tuoi sensi. Una mente libera da ogni limite e un corpo disinibito sono le condizioni ideali per scoprire nuovi giochi erotici e lasciarsi andare al piacere.

Un ricostituente per l'ego

Gli amori vacanzieri, in genere, non resistono quasi mai al ritorno alla realtà. Con il ritorno in città, la parentesi d'incanto si chiude e il tran tran quotidiano riprende: la tua pelle non è più dorata dal sole, ritorna lo stress, il tempo inizia a mancare... tuttavia, la dura realtà non toglie niente allo charme del flirt estivo che hai vissuto. E più la storia è stata corta, più deve essere stata intensa: vuol dire che ne hai approfittato al 100%!

Al ritorno ti senti rinvigorita, hai più fiducia in te stessa, nelle tue capacità di seduzione e nella tua sessualità; ti senti pronta a riprendere il lavoro in piena forma... allora perché rinunciare al tuo amore estivo?



onte:

http://www.alfemminile.com/scheda/coppia/f14339-per-che-in-vacanza-ci-s-innamora-facilmente.html